

# "GRUPPO INDIA"

Padre Mario Pesce s. j. - Via degli Astalli, 16 - 00186 ROMA - Telefono 67 86 341

ccp. 58912007

SETTEMBRE '91

Carissimi Amici,

il meraviglioso incontro con tanti punti dell'India mi ha lasciato quest'anno un segno tutto particolare. In un certo senso il Signore mi ha fatto toccare con mano la realtà di «tanti fratelli» che hanno una vita solo di lavoro, di sofferenza e di dolore, ma hanno il senso e la presenza di Dio molto più forte di noi **che ci crediamo Cristiani...**

Negli occhi di questi nostri fratelli vi è come la luce di Dio che illumina la loro vita, che misurata col metro del nostro benessere e consumismo, non è vita ma già morte!

Ripeto che il Signore mi ha fatto capire quest'anno tante cose, pure già viste e toccate, e mi ha condotto come ad una **CONVERSIONE**.

In una delle varie formule di preghiera - nella liturgia iniziale della S. Messa - diciamo:

«Il Signore Gesù che ci invita alla mensa della Parola e della Eucarestia ci chiama alla **CONVERSIONE...**». Queste parole, le diciamo con le labbra ma non hanno nessun riflesso nella nostra vita..., l'India me le ha impresse nel cuore.

Questa **CONVERSIONE** è certo grazia del Signore, ma mi è stata facilitata dalla presenza e compagnia costante di Sr. Rosa Confortini (Canossiana) con ben 43 anni di lavoro in India ed ora preziosa collaboratrice, forse meglio guida preziosa nel lavoro del «Gruppo India» a Roma, e che ha avuto la grande pazienza di accompagnarci giorno per giorno ed aiutarmi a capire ed a riflettere.

Altro aiuto che mi ha portato meglio a capire i nostri doveri di amore e carità verso i nostri fratelli del terzo mondo sono state le parole del Papa nella recente enciclica missionaria, al n. 60 della «Redemptoris Missio»:

«...la Chiesa è chiamata alla condivisione con i poveri e gli oppressi di ogni genere. **Esorto perciò, tutti i discepoli di Cristo e le Comunità cristiane a fare una sincera revisione della propria vita nel senso della solidarietà con i poveri...**». E riprendendo le parole dell'Episcopato Latino-Americano a Puebla, sottolinea che **«i poveri meritano una attenzione preferenziale, qualunque sia la condizione morale o personale in cui si trovano. Fatti ad immagine e somiglianza di Dio per essere suoi figli, questa immagine è offuscata e persino oltraggiata. Perciò Dio prende le loro difese e li ama...»**.

Queste parole del Papa mi hanno portato più volte a riflettere sui nostri aiuti e specie sulla nostra iniziativa principale «**ADOZIONE - BORSA DI STUDIO**» e mi è sorta questa domanda: **il Signore sarà contento di quanto facciamo** o forse alle volte la nostra iniziativa è solo il gesto di un momento, mentre la carità a cui ci chiama Gesù è ben altra cosa?

In questo viaggio assai faticoso, ma utilissimo, ripeto **utilissimo**, ho fatto tanti conti e quando ho visto che se alle 15 mila lire dell'«**ADOZIONE - BORSA DI STUDIO**» togliamo le spese scolastiche... le medicine... il vestito... per molti la divisa scolastica... il sapone... e le inevitabili spese di riparazione dell'Ostello dopo i monsoni, **rimangono da L. 378 a L. 216 al giorno e queste misere cifre vanno ancora divise per una colazione... un pranzo... una cena...**

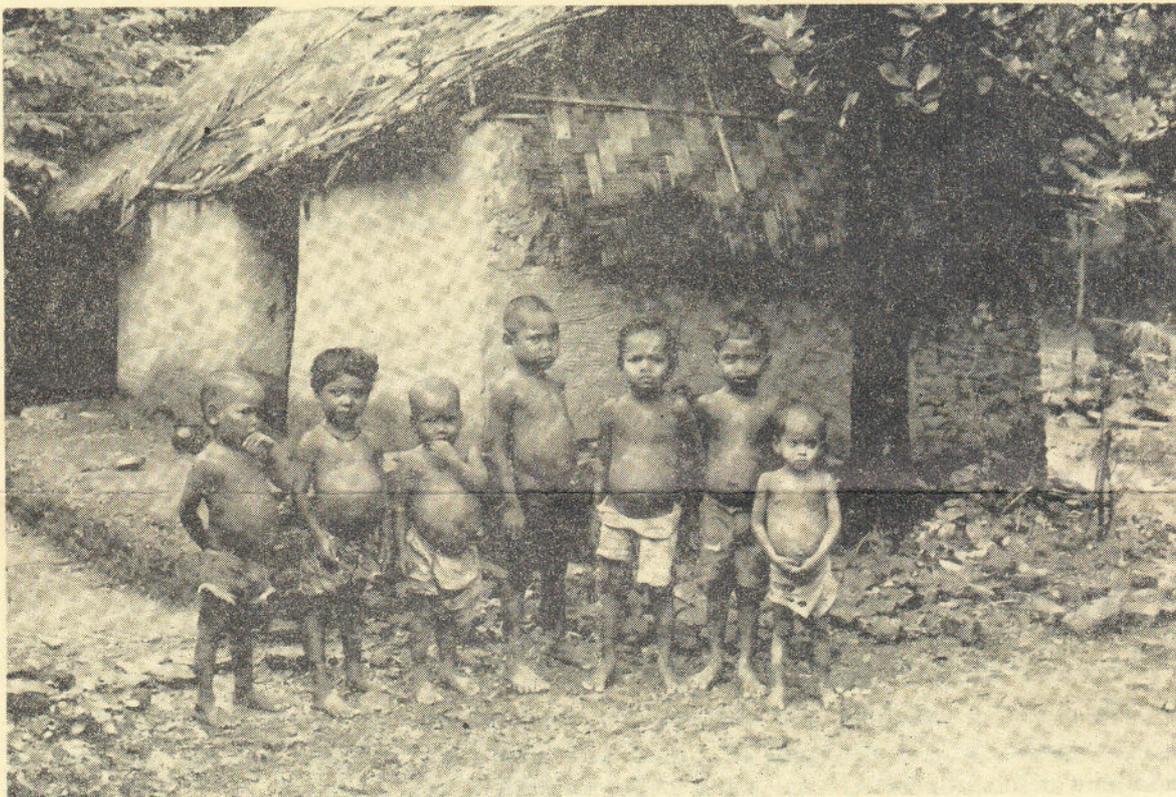
Confesso di essermi sentito pieno di vergogna e mi sono chiesto: come faccio a gloriarmi di quanto stiamo facendo, quando la Carità del Vangelo è ben altra cosa?

E' bene tener presente le parole degli «Atti degli Apostoli sui primi Cristiani»: «La moltitudine dei credenti aveva un cuore solo ed un'anima sola e nessuno diceva sua proprietà quello che gli apparteneva, ma ogni cosa fra loro era comune... nes-

suno infatti tra loro era bisognoso, perché quanti possedevano campi e case le vendevano, portavano l'importo di ciò che era stato venduto e lo deponavano ai piedi degli apostoli, e poi veniva distribuito secondo il bisogno» (Atti 4, 32-35).

E allora vorrei gridare con tutte le mie forze le parole del Papa: «... **Facciamo una sincera revisione di vita nel senso della solidarietà con i poveri...**» e se la faremo, scopriremo la gioia nella nostra vita e nella nostra giornata, il nostro lavoro o studio, le nostre inevitabili fatiche e croci piccole e grandi, prenderanno un significato diverso e i nostri occhi trasmetteranno allora la presenza di Dio in noi.

Questa revisione di vita porterà, con l'aiuto del Signore, a trasformare la nostra «ADOZIONE - BORSA DI STUDIO» in un gesto di **vero amore** e non di un solo momento; il bambino ci accompagnerà come un nostro figlio o fratello e nella Comunione ci accorgeremo che questo fratello è lo stesso Gesù che si immedesima in ogni sofferenza e dolore.



Questa foto non è stata scattata 100 o 50 anni fa, ma il 7 agosto '91, nella Missione del P. Lourdu. L'immagine di questa realtà non vuol spingerci ad un sentimento di pietà e compassione, ma vuol solo ricalcare quanto già detto: **conversione e vergogna del nostro esagerato benessere.**

MADRE TERESA: «Mai dobbiamo separare l'Eucarestia dai poveri. **L'Eucarestia e i poveri sono una cosa sola.** Non c'è l'una senza l'altra. Se noi crediamo veramente che Gesù è sotto la specie del pane, che Gesù è nell'affamato, nel senza tetto, nell'abbandonato, nel non amato, nel disperato, . . . , allora il «**pane di vita**» sarà mangiato con e per i poveri». (Da «Mondo e Missioni - IX '91).

Con questa revisione di vita, facilmente le nostre 15 mila lire diventeranno 20 (come già alcuni fanno lodevolmente), **meglio ancora se questa cifra lieviterà secondo l'ispirazione di Dio.** Quanto scrivo non è rivolto ai capigruppo, che con vero sacrificio ci fanno giungere puntualmente gli aiuti di tante altre persone soltanto avvicinate e da cui non si può pretendere lo spirito della presente. **A questi capigruppo un grazie sincero e grande.**

Per quanti vivono con la pensione sociale o poco più, anche le 10 mila lire sono cosa assai grande e davanti a Dio sono i benefattori più preziosi. E quando, per tanti motivi, le 10 mila lire non possono esserci tutti i mesi, resta ogni giorno la preghiera e l'amore per i nostri poveri e la preghiera è ben più grande di ogni of-

ferta. Le 15/20 mila lire hanno un significato e valore se unite alla preghiera; occorre cambiare la nostra vita rendendola libera dai codizionamenti che costantemente ci martellano... e questo anche per noi religiosi.

→ La carità se non costa sacrificio... rinuncia... non è carità, ma rischia di essere un paravento alla nostra ipocrisia.

**Sia ben chiaro che con la presente non voglio minimamente diminuire il numero di quanti ci aiutano, anzi vorrei aumentarli ed aumentarli tutti i giorni**, desidero solo che il Signore ci aiuti ad agire con vero spirito cristiano e che il Signore possa essere contento per quanto facciamo, e per questo ci vuole una **CONVERSIONE** che come ci invita la liturgia non è un fatto di un momento o il sentimento di un istante, ma deve essere un cambiamento che incide nel nostro modo di essere cristiani e che ci trovi ogni giorno disposti ad una nuova e più radicale impostazione di vita.

**Chi scrive non è in una situazione migliore della vostra, quindi queste parole le dice per primo a se stesso e poi le grida anche agli altri.**

INSIEME tutto sarà più facile, per me e per voi, ed allora le nostre 15 mila lire con facilità passeranno a 20 o a quanto il Signore ci ispirerà, ma sempre trovandoci vergognosi di quanto abbiamo, di come siamo poco contenti e di come facilmente ci lamentiamo.

#### «SALVATEMI»

Nella Missione di Zaroli - la prima che cominciammo ad aiutare nell'80 - pochi giorni prima della mia visita, è morto un ragazzo di 10 anni... Una mattina i compagni la trovarono steso a terra fuori dal dormitorio e con un filo di voce diceva: «salvatemi... salvatemi...». Era consumato dalla diarrea; nessuno se ne era accorto e lui, bambino, si era vergognato di dirlo al maestro. I compagni sono corsi dalla suora infermiera, addetta alle bambine, la quale subito se ne è occupata in un tentativo disperato..., ma non è arrivata neppure all'ambulatorio che il bambino è spirato...

Le sue ultime parole prima di perdere conoscenza: «SALVATEMI», ci devono rimbombare nella coscienza, nella preghiera (che troppo spesso si riduce solo a parole.. e parole che non hanno nessuna rispondenza con la nostra vita) e devono portarci a dare un significato **NUOVO** e **PIU' CRISTIANO** alla nostra iniziativa «**ADOZIONE - BORSA DI STUDIO**» e non ci dobbiamo dar pace se non utilizziamo ogni possibile occasione per far conoscere anche ad altri questo **PONTE DI AMORE: SALVARE UN BAMBINO**.

La foto del bambino che abbiamo deve certamente farcelo amare, ma principalmente deve ricordarci che sono **MILIONI I BAMBINI CHE CHIEDONO DI ESSERE SALVATI** e, pertanto, non è giusto pensare che con le 15/20 mila lire ci siamo comprati un bambino: **TUTTI I BAMBINI SONO FIGLI DI DIO**. E allora, ancora una volta sottolineo l'impossibilità di inviare notizie del singolo bambino (certo sarebbe assai bello), ma le spese e il tempo per trasmetterle ci costringerebbero a salvarne un numero molto minore.

Se in riva ad un fiume vediamo dei bambini che stanno in pericolo di annegare non ci limitiamo a salvarne uno e poi magari a fargli tante domande e carezze non curandoci degli altri che aspettano di essere salvati, ma, dopo averne portato uno a riva, subito ci rituffiamo per salvarne un altro e **intanto gridiamo con tutte le nostre forze per attirare l'attenzione di altri che possono venire a dare una mano e salvarne ancora...**

Piccolo esempio che però ci fa capire le nostre responsabilità e la gioia di salvare tanti bambini, **ma proprio tanti...** Ecco perché ci siamo estesi al Brasile, Filippine, Sri Lanka, Timor, Centro Africa... **Ogni bambino è figlio di Dio e non possiamo darci pace se non facciamo tutto quanto è nelle nostre possibilità...**

Dopo il ciclone nel **Bangladesh**, oltre ad un aiuto immediato, prima con 30 milioni di lire e poi ancora con altri 20, abbiamo preso l'impegno di aiutare con l'«**ADOZIONE - BORSA DI STUDIO**» 200 bambini della Missione di Jessore, affidata alle Suore di Maria Bambina, e sono sicuro che questo nostro essere presenti dove c'è un bambino da salvare sarà compreso con benevolenza da tutti... Dimenticavo di ricordare

l'aiuto inviato in agosto anche ai bambini dell'**Albania**, tramite un mio confratello che il nostro P. Generale ha inviato in questa nostra antica missione che per tanti anni è stata irraggiungibile anche solo per avere notizie.

**Capisco che questa lettera è scritta in un momento di stanchezza ed è un po' dura, ma io sono nel 75° anno di vita e non posso stare in pace se non lascio tutto ben ordinato e ben chiaro a chi prenderà - forse presto - l'eredità del mio lavoro.** Ora siamo tanti e quasi tutti abbiamo capito lo spirito che ci anima, ma ci sono ancora l'uno o l'altro che deve riflettere su quanto ho scritto e sentirsi completamente libero di aderire ad altre istituzioni (in tal caso avvertirci, per avere il nostro schedario ben chiaro ed ordinato e per non dare speranze inutili e per non fare calcoli che poi non si realizzano...).

Mi accorgo di non aver ringraziato quanti ci aiutano, come i nostri bambini e i lebbrosi mi hanno raccomandato di fare.

Questo loro grazie sincero ci rallegra e ci commuove, ma nello stesso tempo ci fa vergognare di essere noi i beneficiati perché, ad essere sinceri, pur dando molto, alla fine è sempre meno di quanto riceviamo dalle loro preghiere, dall'esempio di fede, di dignità e di forza anche nelle sofferenze più gravi.

In Cristo

*P. Carlo Pesce P./*

---

P.S. Mi sarebbe molto gradito conoscere il parere di qualcuno su questa **dura ma sincera lettera**. Nei prossimi incontri potrebbe essere un utile oggetto di discussione.

---

#### DA TENER PRESENTE

**INIZIATIVA NUOVA E DI MASSIMA IMPORTANZA:** dare la possibilità ad un buon numero di ragazzi e ragazze di proseguire gli studi dopo la 10<sup>a</sup> classe. Con l'11<sup>a</sup> e la 12<sup>a</sup> si ottiene un piccolo diploma e per i più impegnati si può proseguire con corsi di tipo universitario.

Per ora pensiamo di costituire un fondo che potrà assicurare a ciascun ragazzo/a, oltre alle 20 mila lire dell'adozione, una cifra minima di 50/70 mila lire mensili per le spese necessarie al proseguimento degli studi. **Al fondo si potrà partecipare con offerte libere da L. 10 mila in su! In futuro daremo maggiori notizie!**

**UTILISSIME** le SS. MESSE (mai con data fissa) - anche GREGORIANE. I missionari che già ne hanno ricevute ringraziano con immensa gioia.

**DONO ALLEGRIA - PANE DI CHIARA:** due iniziative particolarmente attese, di estrema utilità ed accolte con immensa gioia!!

**DA NON DIMENTICARE** **LEBBROSI** e **T.B.C.:** con 100 mila lire per i lebbrosi e 80 mila per la T.B.C. si può venire incontro alle spese sanitarie... Sempre per i lebbrosi **altri aiuti necessarissimi:** accomodare o rifare una capanna (300/500 mila lire) o costruire una casetta con un importo minimo che va da 1 milione a 2 milioni di lire (il resto sarà aggiunto ricorrendo ad altre offerte libere).

---

P. Pesce, se la salute glielo permetterà, è sempre disponibile a parlare durante le SS. Messe - due volte al mese - (senza alcuna raccolta, ma solo distribuendo all'uscita i fogli «Adozione»). **AVVERTIRE BENE IN TEMPO!!**

**DA TENER SEMPRE PRESENTE: NON CI E' POSSIBILE RISPONDERE, COME ALLE VOLTE SI DOVREBBE,** ci manca del tutto il tempo.

Continueremo ad inviare a tutti, corredati di c/c postale, le 4 lettere annuali: **NATALE, QUARESIMA, ESTATE-VACANZE** e **TORNATO DALL'INDIA**. Per chi desideri risposta barrare la casella del c/c postale.